

■ **MARE PULITO** I finanziamenti per l'efficientamento degli impianti prorogati ancora

Dati pessimi, controlli pochi

Legambiente lancia l'allarme su inerzia di Arpacal e Regione sulla depurazione

CATANZARO - «Ormai da anni i dati sulla depurazione in Calabria disegnano una situazione impietosa. Negli anni, e lo conferma il monitoraggio di Goletta Verde, la situazione non è migliorata anzi sembra essere peggiorata. I dati diffusi nei giorni scorsi da Arpacal evidenziano solo in provincia di Catanzaro il malfunzionamento di ben 17 impianti di depurazione su 22. Dati allarmanti che rischiano, purtroppo, di essere solamente la punta dell'iceberg a pochi mesi dall'inizio della stagione estiva». Lo afferma, in una nota, Legambiente.

«Un dato - prosegue la nota - appare illuminante: i controlli effettuati da Arpacal, nella Regione Calabria, sono in progressiva diminuzione. In provincia di Catanzaro, infatti, i controlli sugli impianti effettuati da Arpacal sono passati da 39 nel 2012 a 22 nel 2013 e, per come si apprende dalle notizie di stampa, a 22 nel biennio 2015-2016, con un sostanziale di-

mezzamento degli impianti controllati, sebbene gli impianti di depurazione della provincia di Catanzaro siano 98 e quindi i controlli annui sono stati effettuati soltanto su circa l'11% del totale. Legambiente Calabria, nel suo dossier, ha riscontrato forti anomalie evidenziando che in provincia di Catanzaro solo pochissimi impianti hanno quantità di fanghi smaltiti compatibili con le quantità di acqua trattata, secondo il rapporto di Ispra. I controlli di Arpacal devono essere incrementati ed intensificati ma l'ottica sanzionatoria, pur importante ed utile, da sola non basta».

Intanto Legambiente ricorda che la Regione Calabria ha autorizzato il finanziamento per la realizzazione di un programma di efficientamento e rifunionalizzazione degli impianti di depurazione dei comuni costieri calabresi fissando, attraverso la stipula di convenzioni, nel giugno 2015, con il termine di 3 mesi la realizza-

zione di tutte le urgenti attività previste. Tuttavia il termine di conclusione di tali lavori, nonostante la loro urgenza ed indifferibilità, è stato poi prorogato dalla Regione Calabria per ben 5 volte (l'ultimo termine di scadenza è ora fissato al 31 marzo 2017).

«Non è dato sapere - chiedono gli ambientalisti - quanto tempo ancora dovranno ancora aspettare i cittadini per la risoluzione delle problematiche depurative che coinvolgono centinaia di Comuni oggetto anche di due procedure d'infrazione comunitaria. Non si può aspettare l'inizio della stagione estiva per distribuire e parcellizzare finanziamenti per approntare soluzioni tampone. Non si può aspettare l'inizio della stagione estiva per indignarci. È indispensabile che ciascun Ente locale della Regione Calabria, alle Province ai Comuni svolga fino in fondo la sua parte, nell'ambito delle rispettive competenze».

■ REGGIO Scelta fatta anche dall'avvocato De Stefano Gotha, il rito abbreviato

di FABIO PAPALIA

REGGIO CALABRIA - Avrà inizio il 29 marzo il processo con rito abbreviato per poco più della metà dei 70 imputati per i quali la Dda di Reggio Calabria ha chiesto il rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta Ghot. Ieri nell'aula bunker si è tenuta la terza giornata dell'udienza preliminare sulla maxi inchiesta scaturita dalle indagini coordinate dal procuratore Federico Cafiero De Raho. Le accuse, a vario titolo, sono di associazione mafiosa, concorso esterno, favoreggiamento e violazione della legge Anselmi sulle società segrete. Tra gli imputati vi sono il senatore Antonio Caridi, gli avvocati Giorgio De Stefano e Paolo Romeo, l'ex assessore regionale Alberto Sarra. Dopo oltre tre ore il gup Antonino Laganà ha rigettato tutte le questioni e infine sono state formalizzate le richieste di rito alternativo che erano state in parte preannunciate nell'udienza di lunedì. Hanno fatto accesso al rito abbreviato circa il 50% degli imputati. Al-

cuni avevano subordinato l'accesso al rito a determinate condizioni, quali acquisizioni documentali o acquisizioni di prove testimoniali. Queste ultime sono state quasi tutte ritenute irrilevanti e quindi sono state effettuate ordinanze ammissive di rito abbreviato semplice, non condizionato. In abbreviato va anche Emilio Angelo Frascati, nell'interesse del quale i difensori avevano subordinato l'accesso al rito abbreviato all'esame di un teste, nonché Dimitri De Stefano, difeso dagli avvocati Emilia Giurato e Marcello Manna. Anche Giorgio De Stefano, che interrogato lunedì fino alle 22.30 ha respinto le accuse, sarà giudicato in abbreviato. Il processo è stato rinviato a domani per la prosecuzione dell'udienza preliminare. Si procederà in udienza camerale allo stralcio delle intercettazioni ritenute inutili e inutilizzabili. Il processo con rito abbreviato, invece, avrà inizio il 29 marzo con le requisitorie dei pm.